



## IL DIBATTITO

Un momento dell'intervento di Pasini a Sondrio, sotto a sinistra il sindaco Luigi Grassi e a destra Angelo Costanzo, segretario del Pd

## L'INTERVENTO DI PASINI

### «Non fermiamoci all'antiberlusconismo»

(p.g.) Un supplente d'eccezione in luogo di Massimo Cacciari. Il convegno sondalino dei giovani lombardi del Pd avrebbe dovuto essere aperto dal sindaco di Venezia, in sua sostituzione ha parlato Nicola Pasini, professore universitario di origini valchiavennasche e direttore della scuola di formazione politica del Pd della quale Cacciari è presidente.

È stato lui a fare il punto della situazione sullo stato del partito. «Siamo alla ricerca della discontinuità. Alberoni dice che dal 1968 la sinistra non fa più nulla e ha ragione. I governanti devono essere un'élite con la migliore formazione possibile, non credo nel dilettantismo in poltrona. Bisogna tornare a parlare alla gente: la Lega lo fa con termini rozzi, ma si fa capire. Non dobbiamo pensare che siano degli sprovveduti. Alcuni leghisti che ora occupano ruoli importanti li ho laureati io e sono persone veramente molto preparate». Ma non bisogna solamente guardare in casa altrui: «Dobbiamo creare un nuovo consenso. Vanno bene varie correnti nel partito, purché siano propositive. L'importante è che poi ci sia un leader che sia un vero leader, che sappia trascinare. In passato ci siamo limitati all'antiberlusconismo. Berlusconi un giorno non ci sarà più e noi dobbiamo essere pronti in quel momento ad avere una classe dirigente molto preparata in grado di governare immediatamente, ma non sono ottimista».